



**CARISBO**



**CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**



**BANCA MONTE PARMA**

## **Monitor dei Distretti Emilia Romagna**

**Servizio Studi e Ricerche**  
Gennaio 2014

Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma  
distribuiscono questo studio realizzato da

**INTESA**  **SANPAOLO**

 **CARISBO**

 **CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**

 **BANCA MONTE PARMA**

## Monitor dei Distretti dell'Emilia Romagna

Gennaio 2014

Trimestrale – n. 24

Intesa Sanpaolo  
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

*A cura di:*

Serena Fumagalli

*Database management:*

Angelo Palumbo

Executive summary	2
1. L'evoluzione congiunturale dell'export nel terzo trimestre 2013	3
1.1 L'export dei distretti tradizionali	3
1.2 L'evoluzione delle esportazioni dei distretti dell'Emilia Romagna negli Stati Uniti	6
2. La CIG nei primi 11 mesi del 2013 nei distretti tradizionali	7
3. I poli tecnologici : export e CIG	8
Appendice Metodologica	10
Avvertenza Generale	12

## Executive summary

Prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna nel terzo trimestre 2013 (+2,7% la variazione tendenziale), secondo però un ritmo meno intenso rispetto ai mesi precedenti. Nonostante il trend in decelerazione, il dato cumulato sui primi 9 mesi dell'anno resta comunque in territorio positivo: gli scambi dei distretti regionali si sono attestati a 8,2 miliardi di euro, il + 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Emerge un quadro a luci e ombre per il sistema distrettuale regionale. Da un lato si osserva una dinamica meno brillante rispetto a quella nazionale, con una riduzione del numero di distretti che chiude il trimestre in crescita, dall'altro si consolidano i segnali positivi per i due principali distretti: le **piastrelle di Sassuolo** (+6,9%) e le **macchine per l'imballaggio di Bologna** (+8,5%).

Resta inoltre elevata la dispersione dei risultati. Hanno chiuso il trimestre con una crescita a doppia cifra il **lattiero-caseario parmense** (+41,3%), i **salumi del modenese** (+10,3%), le **calzature di San Mauro Pascoli** (+16,3%), le **calzature di Fusignano Bagnacavallo** (+38,6%) e le **macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia** (+20,9%). Bene anche i **salumi di Parma** (+8,4%), le **macchine per il legno di Rimini** (+3,1%), le **macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+2,8%) e i **salumi di Reggio Emilia** (+1,6%). Chiudono invece in calo gli altri tre distretti dell'alimentare: il **lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-1,4%), l'**alimentare di Parma** (-1,3%) e l'**ortofrutta romagnola** (-3%). Soffrono anche il distretto dei **mobili imbottiti di Forlì** (-4,8%), e due distretti del sistema moda: l'**abbigliamento di Rimini** (-2,8%), che rallenta in Russia e la **maglieria e abbigliamento di Carpi** (-5,5%). Dati negativi anche per le **macchine utensili di Piacenza** (-27,3%), la **food machinery di Parma** (-15,3%) e i **ciclomotori di Bologna** (-23%).

Le esportazioni della Regione sono state trainate dalle vendite negli **Stati Uniti**, che hanno evidenziato una crescita del +28,6% rispetto al terzo trimestre 2012. In calo però i flussi in **Francia** (-1,8%) e **Germania** (-3,7%), primi due sbocchi commerciali. Sui mercati maturi da segnalare anche il buon andamento delle vendite in **Spagna** e **Australia** da un lato e dall'altro il calo in **Giappone**. Tra i nuovi mercati invece si osserva un ridimensionamento degli scambi verso la **Russia** (che sconta il crollo dell'abbigliamento di Rimini), mentre ha tenuto l'export verso la Cina. Spiccano, tra i nuovi mercati, le performance osservate in **Ucraina, Turchia** e **Argentina**.

Hanno chiuso il terzo trimestre con una crescita del +19,4% le esportazioni dei **poli tecnologici** dell'Emilia Romagna secondo una dinamica migliore rispetto a quella nazionale (-0,9%). A trainare l'export regionale è stato in particolare il **polo biomedicale di Mirandola** (+51,6%), che sta registrando un progressivo recupero dopo il crollo subito in seguito agli effetti del sisma. Cresce anche l'export del **polo ICT di Bologna e Modena** (+7%), grazie in particolare al buon andamento delle vendite negli Stati Uniti.

Nonostante il **ridimensionamento delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate** (sia nei distretti tradizionali, -5,1% che nei poli tecnologici, -34,1%), resta elevato il ricorso a questo strumento di integrazione salariale, a conferma di un quadro ancora fragile del mercato del lavoro soprattutto per le imprese meno internazionalizzate e che scontano la debolezza della domanda interna.

## 1. L'evoluzione congiunturale dell'export nel terzo trimestre 2013

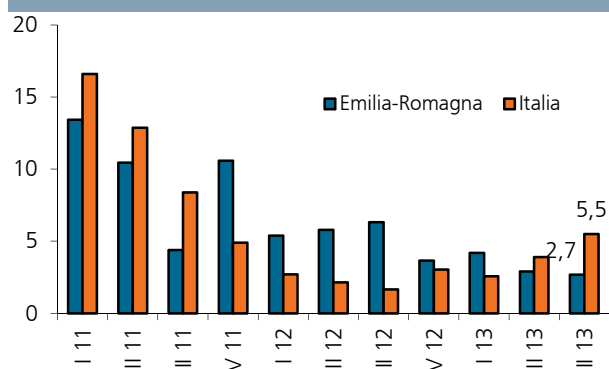
### 1.1 L'export dei distretti tradizionali

Prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna nel terzo trimestre 2013 (+2,7% la variazione tendenziale), secondo però un ritmo meno intenso rispetto ai mesi precedenti.

Un quadro a luci e ombre per il sistema distrettuale regionale

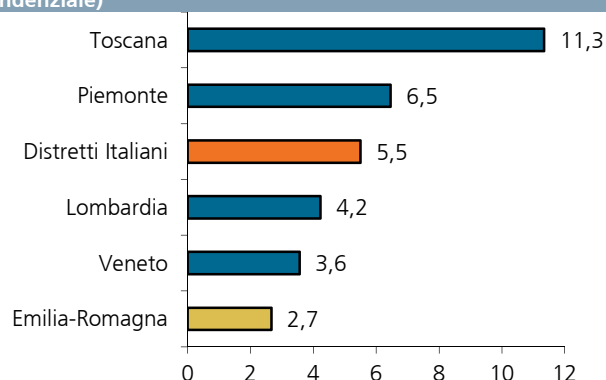
Dall'analisi dei dati di export emerge un quadro a luci e ombre per il sistema distrettuale regionale. Da un lato osserviamo un tasso di crescita delle esportazioni inferiore rispetto alla dinamica nazionale (+5,5%), con performance meno brillanti rispetto alle altre regioni ad elevata intensità distrettuale (Toscana su tutti). E' inoltre sceso a 10 il numero di distretti che chiude il trimestre in crescita, il valore più basso da fine 2009. Dall'altra parte però, si confermano segnali positivi importanti per i due principali distretti: le piastrelle di Sassuolo e le macchine per l'imballaggio di Bologna. Nonostante il trend in decelerazione, il dato cumulato sui primi 9 mesi dell'anno resta in territorio positivo: gli scambi dei distretti regionali si sono attestati a 8,2 miliardi di euro, un livello comunque superiore del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti tradizionali: confronto Emilia Romagna-Italia (var. %tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Export dei distretti tradizionali nel terzo trimestre 2013 nelle regioni a più alta intensità distrettuale (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni della regione sono state trainate dalle vendite negli **Stati Uniti**, che hanno evidenziato una crescita del +28,6% rispetto al terzo trimestre 2012. L'export verso gli USA è così passato da 534 milioni a 604 milioni nei primi nove mesi dell'anno, grazie al successo delle macchine per l'imballaggio di Bologna, il lattiero-caseario parmense e le piastrelle di Sassuolo. Si contrappongono però a questo buon risultato i dati negativi osservati in **Francia** (-1,8% nel terzo trimestre) e **Germania** (-3,7%), primi due sbocchi commerciali, che hanno scontato in particolare la diminuzione dei flussi del distretto dei ciclomotori di Bologna. Sui mercati tradizionali da segnalare anche il buon andamento delle vendite in **Spagna** e **Australia** (grazie in particolare ai risultati delle piastrelle di Sassuolo) da un lato e dall'altro il calo in **Giappone** (per la maggior parte delle realtà distrettuali). Tra i nuovi mercati invece si osserva un ridimensionamento degli scambi verso la **Russia** (che sconta il crollo dell'abbigliamento di Rimini), mentre ha tenuto l'export verso la Cina.

Gli Stati Uniti trainano l'export...

Tab. 1- I principali mercati di sbocco dei distretti dell'Emilia Romagna

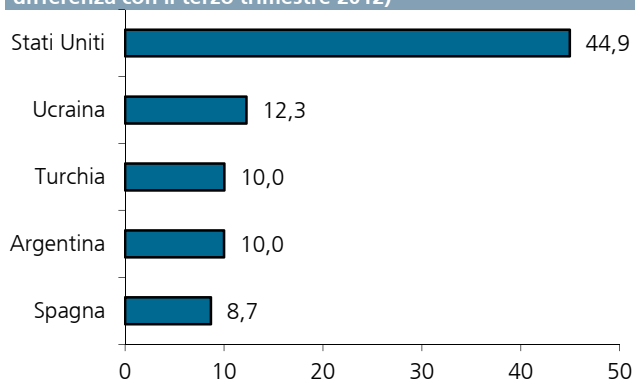
	Millioni di euro 2012	Comp. % 2012	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
			2012	Gen '13- Set '13	Lug '13- Set '13
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>10.568,6</b>	<b>100,0</b>	<b>5,3</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>
Francia	1.596,1	15,1	-0,4	-0,1	-1,8
Germania	1.439,2	13,6	9,7	-4,1	-3,7
Stati Uniti	701,8	6,6	1,2	13,2	28,2
Russia	615,8	5,8	17,5	-3,5	-7,4
Regno Unito	530,0	5,0	7,3	1,9	3,1
Spagna	305,3	2,9	-7,5	2,3	11,3
Belgio	304,5	2,9	0,7	0,7	-0,8
Svizzera	260,5	2,5	4,3	0,8	6,6
Austria	238,0	2,3	5,5	2,0	4,6
Giappone	227,0	2,1	34,2	-7,3	-16,0
Cina	222,6	2,1	-15,3	17,6	8,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Oltre agli Stati Uniti, i paesi che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni sono **Ucraina** (trainata dall'abbigliamento di Rimini e dalle macchine per l'imballaggio), **Turchia** (sostenuta dai salumi del modenese e dalla *food machinery* di Parma) e **Argentina** (grazie in particolare alla *food machinery* di Parma). Dall'altra parte invece i paesi che hanno frenato la crescita dell'export sono oltre a **Germania** e **Russia**, anche Thailandia e Indonesia.

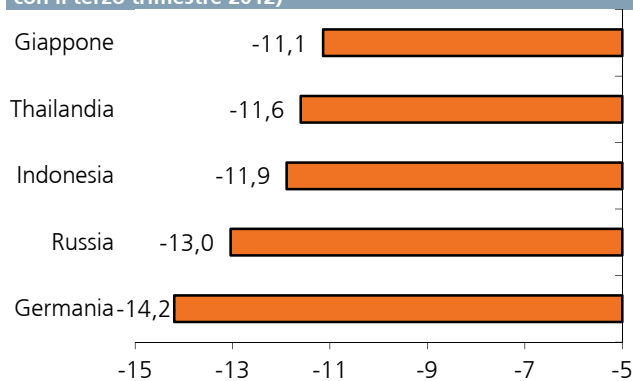
...mentre soffrono Germania e Russia

Fig. 3- I paesi che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nel terzo trimestre 2013 (milioni di euro, differenza con il terzo trimestre 2012)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.4 - I paesi che hanno registrato il calo più consistente in valore assoluto nel terzo trimestre (milioni di euro, differenza con il terzo trimestre 2012)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si consolidano i risultati positivi per i due distretti più importanti in termini di valori esportati. Il distretto delle **macchine per l'imballaggio di Bologna** chiude il trimestre con una crescita delle esportazioni dell'8,5%, trainate dal mercato statunitense (+49,5%). Segnali positivi anche sul mercato cinese (+34,1%), dopo il rallentamento osservato nel 2012, mentre prosegue il calo in Germania, primo partner commerciale. Sui mercati emergenti spiccano i buoni risultati ottenuti in Polonia e India, a cui si contrappongono però i rallentamenti in Indonesia ed Emirati Arabi Uniti. Nei primi 9 mesi dell'anno l'export ha superato 1,7 miliardi di euro, il 9,3% in più rispetto al 2012.

Ottima performance per i due distretti principali, trainati dagli Stati Uniti

Il mercato statunitense traina anche l'export delle **piastrelle di Sassuolo** che chiude il trimestre con una crescita complessiva del +6,9% (+12,6% negli USA). In crescita anche le vendite sugli altri principali mercati tradizionali: Francia (+2,8%), Germania (+1,3%) e Belgio (+8,4%). Da segnalare la conferma dei risultati positivi in Spagna e il buon andamento delle vendite in

Australia. Il dato cumulato sui primi 9 mesi del 2013 evidenzia un incremento del 6,4% rispetto al 2012, attestandosi su valori superiori ai 2 miliardi di euro grazie in particolare alle performance negli Stati Uniti e in Russia.

Tab. 2 - I distretti industriali dell'Emilia Romagna (var. % sul corrispondente dell'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Milioni di euro				Milioni di euro			
	3° trim 2012	3° trim 2013	Diff.	Var. %	Gen '12 Set '12	Gen '13- Set '13	Diff	Var% Gen-Set
<b>Totale distretti dell'Emilia Romagna</b>	<b>2.724,1</b>	<b>2.796,7</b>	<b>72,6</b>	<b>2,7</b>	<b>7.952,1</b>	<b>8.209,4</b>	<b>257,3</b>	<b>3,2</b>
Macchine per l'imballaggio di Bologna	537,4	583,2	45,8	8,5	1.565,8	1.710,9	145,1	9,3
Piastrelle di Sassuolo	611,2	653,4	42,3	6,9	1.892,6	2.013,3	120,7	6,4
Lattiero-caseario Parmense	39,0	55,0	16,1	41,3	126,7	151,7	25,0	19,7
Salumi del modenese	141,7	156,3	14,6	10,3	410,1	457,8	47,7	11,6
Calzature di San Mauro Pascoli	73,8	85,8	12,0	16,3	199,0	223,5	24,5	12,3
Salumi di Parma	70,9	76,9	5,9	8,4	198,9	210,9	12,0	6,1
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	124,5	128,0	3,4	2,8	437,2	434,3	-2,9	-0,7
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	8,4	11,7	3,3	38,6	18,7	26,2	7,5	40,0
Macchine legno di Rimini	49,2	50,7	1,5	3,1	150,6	155,1	4,5	3,0
Salumi di Reggio Emilia	31,5	32,1	0,5	1,6	86,7	94,8	8,1	9,4
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	59,7	58,8	-0,8	-1,4	170,8	169,3	-1,5	-0,9
Mobili imbottiti di Forlì	33,8	32,2	-1,6	-4,8	125,7	115,6	-10,1	-8,0
Alimentare di Parma	147,3	145,4	-1,9	-1,3	411,2	426,3	15,1	3,7
Abbigliamento di Rimini	167,3	162,6	-4,6	-2,8	450,3	417,1	-33,2	-7,4
Ortofrutta romagnola	176,7	171,4	-5,3	-3,0	381,5	376,2	-5,3	-1,4
Macchine utensili di Piacenza	29,7	21,6	-8,1	-27,3	83,2	50,5	-32,6	-39,2
Maglieria e abbigliamento di Carpi	220,7	208,6	-12,1	-5,5	519,5	519,1	-0,4	-0,1
Food machinery di Parma	104,2	88,3	-16,0	-15,3	315,7	290,3	-25,3	-8,0
Ciclomotori di Bologna	97,0	74,7	-22,3	-23,0	408,0	366,4	-41,6	-10,2
<b>Macchine per l'ind. Ceramica di Modena e Reggio Emilia*</b>	<b>260,3</b>	<b>314,7</b>	<b>54,4</b>	<b>20,9</b>	<b>836</b>	<b>828,6</b>	<b>-7</b>	<b>-0,9</b>

\*Nota: I dati del distretto delle macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia sono fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano che, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Crescita a doppia cifra per i **salumi del modenese (+10,3%)**, nonostante il calo in Francia, primo sbocco commerciale, grazie in particolare al boom di vendite in Russia: l'export del distretto nei primi tre trimestri tocca i 459 milioni di euro, l'11,6% in più rispetto al 2012. Bene anche gli altri **due distretti dei salumi: quello di Parma (+8,4%)**, grazie al balzo di export verso gli Stati Uniti e quello di **Reggio Emilia (+1,6%)** che evidenzia una crescita significativa delle esportazioni in Francia, primo mercato di riferimento. Il mercato statunitense traina anche le vendite del **lattiero-caseario parmense (+41,3%)**, che registra comunque buone performance anche in Francia e Germania.

Si conferma comunque elevata la dispersione delle performance ...

In aumento gli scambi del distretto delle **macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+2,8%)** che crescono in Francia, Germania, Sudafrica e soprattutto Stati Uniti dove si osserva un vero e proprio balzo delle vendite, dopo il forte calo del 2012. Bene anche l'export delle **macchine per il legno di Rimini (+3,1%)**, trainate dalle vendite in Germania, Russia e Stati Uniti. Inversione del trend per il distretto delle **macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia**, che evidenziano un incremento del 20,9% dopo 4 trimestri di calo (fonte ACIMAC).

Hanno chiuso in territorio positivo anche i due distretti della calzature: **San Mauro Pascoli (+16,3%)**, grazie al successo sui mercati statunitense e francese, e **Fusignano Bagnacavallo (+38,6%)** sostenuto dal balzo di vendite in Francia.

Chiudono invece in calo gli altri tre distretti dell'alimentare: il **lattiero-caseario di Reggio Emilia (-1,4%)**, nonostante il buon andamento in Francia, l'**alimentare di Parma (-1,3%)** che rallenta su

...con alcune ombre: 9 distretti in calo

tutti i più importanti mercati di riferimento (Francia e Germania in primis) e l'**ortofrutta romagnola** (-3%) che soffre nel Regno Unito e nei Paesi Bassi. In calo anche il distretto dei **mobili imbottiti di Forlì** (-4,8%), che paga i deboli risultati registrati in Francia, primo mercato di sbocco. Performance negative per due distretti del sistema moda: l'**abbigliamento di Rimini** (-2,8%), che rallenta in Russia e la **maglieria e abbigliamento di Carpi** (-5,5%) che registra un calo dei flussi in Francia, Germania e soprattutto Svizzera. Dati negativi anche per le **macchine utensili di Piacenza** (-27,3%), che vede un netto ridimensionamento delle export verso la Francia, la **food machinery di Parma** -15,3%, (che rallenta in Cina e Algeria) e i **ciclomotori di Bologna** (-23%), che cala su tutti i principali mercati: Germania e Giappone in primis ma anche Stati Uniti, Francia e Regno Unito.

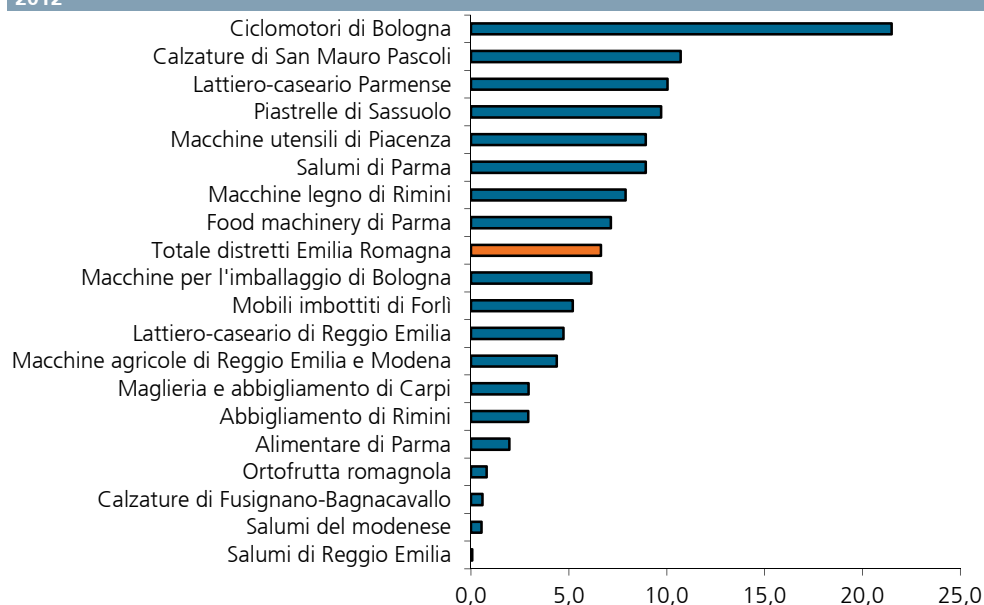
## 1.2 L'evoluzione delle esportazioni dei distretti dell'Emilia Romagna negli Stati Uniti

In questa prima parte dell'anno (e con più intensità nel terzo trimestre) è emersa la rilevanza del mercato statunitense come traino dell'export distrettuale regionale. Che peso ha il mercato statunitense per l'Emilia Romagna e più nello specifico per i distretti della regione?

L'export negli Stati Uniti: alcuni dettagli

Le aree italiane che esportano di più negli Stati Uniti sono Nord-Ovest e Nord-Est. Queste due macro ripartizioni insieme rappresentano circa il 70% delle esportazioni italiane su questo mercato e in particolare spiccano le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Nel 2012 le esportazioni dell'Emilia Romagna verso gli USA sono state pari a circa 4 miliardi di euro, corrispondente all'8% dell'export regionale, un valore di poco superiore al dato italiano (7%). Se consideriamo solo l'export dei 19 distretti monitorati, l'export verso il mercato statunitense è stato pari a 701 milioni, circa il 6,6% dell'export complessivo, un risultato lievemente inferiore alla media dei distretti italiani (8%). Gli Stati Uniti rappresentano il terzo mercato di riferimento del sistema distrettuale della regione subito dopo Francia e Germania.

Fig. 5 – Peso delle esportazioni verso gli Stati Uniti (sul totale dell'export del singolo distretto), 2012



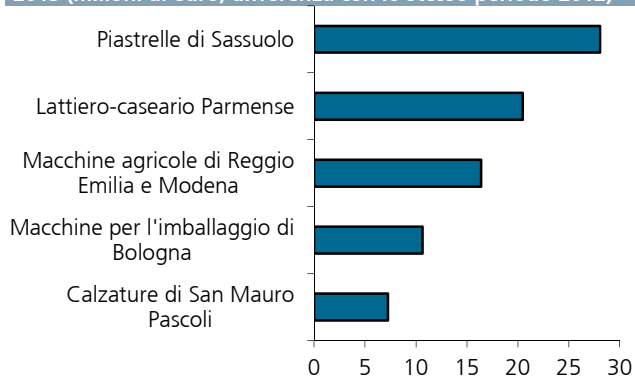
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il dettaglio per singolo distretto evidenzia un'elevata variabilità tra settori e tra distretti all'interno dello stesso settore in termini di rilevanza degli Stati Uniti come mercato di sbocco. La presenza in USA è alta soprattutto per i ciclomotori di Bologna, con una quota di export (sul totale dell'export del distretto) pari al 21%, in crescita negli anni 2000 (in controtendenza rispetto alla

dinamica regionale); segue il distretto delle calzature di San Mauro Pascoli (con una quota di export verso gli USA pari al 10,7%) e il lattiero-caseario parmense (10%). L'export del settore alimentare, proprio per le caratteristiche di deteriorabilità/conservazione dei prodotti e la stringente normativa sul commercio di alimenti, soprattutto per le carni, è generalmente più concentrato sui mercati geograficamente meno lontani. La maggior parte di tali distretti si caratterizza così per un peso di export verso gli USA limitato. Rilevante invece la quota di export verso gli USA delle piastrelle di Sassuolo, dove la qualità del design delle piastrelle made in Italy è apprezzata e dove i flussi potrebbero essere stati influenzati dalla presenza di gruppi internazionali, mentre è più contenuto il peso del mercato statunitense per le macchine per l'imballaggio di Bologna, che si caratterizzano per un'elevata diversificazione dei paesi di sbocco (in particolare sugli emergenti).

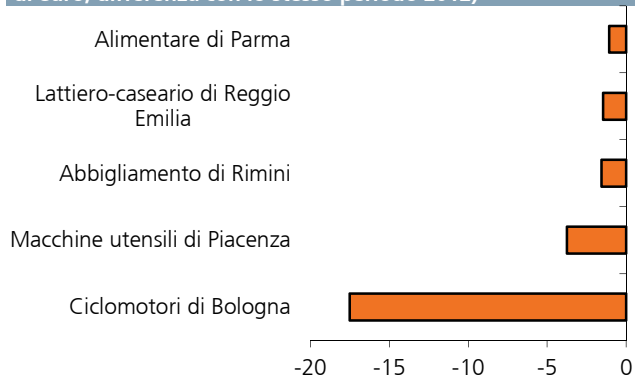
Nei primi tre trimestri del 2013 l'export dei distretti emiliano-romagnoli è cresciuto del +13,2% rispetto al 2012. I distretti che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni negli USA sono stati le piastrelle di Sassuolo, il lattiero-caseario parmense e le macchine agricole di Modena e Reggio Emilia. In difficoltà invece i ciclomotori di Bologna, che scontano un crollo diffuso dei flussi.

Fig. 6 - I distretti che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni negli USA nei primi tre trimestri del 2013 (milioni di euro, differenza con lo stesso periodo 2012)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - I distretti che hanno contribuito meno alla crescita delle esportazioni negli USA nei primi tre trimestri del 2013 (milioni di euro, differenza con lo stesso periodo 2012)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. La CIG nei primi 11 mesi del 2013 nei distretti tradizionali

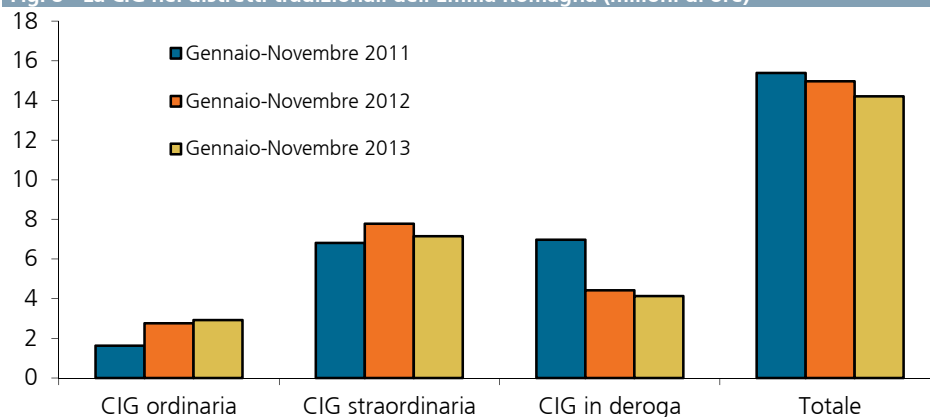
Nel periodo gennaio-novembre 2013 è calato il ricorso alla cassa integrazione guadagni per i distretti della regione (-5,1%), grazie al ridimensionamento sia della componente straordinaria (-8,2%) che di quella in deroga (-6,6%). E' invece aumentato il ricorso alla cassa ordinaria (+6%) rivolta alle aziende che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori, determinati dall'andamento del ciclo economico.

Nonostante il calo osservato, resta elevato il monte ore autorizzato (oltre 14 milioni complessivi) a conferma di un quadro comunque ancora estremamente fragile, con situazioni più critiche per le piastrelle di Sassuolo e le macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, con un monte ore superiore ai 3 milioni.

Un quadro del mercato del lavoro ancora fragile



Fig. 8 - La CIG nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna (milioni di ore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Tab.3- La CIG nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

	Monte ore Gennaio –Novembre 2012	Monte ore Gennaio –Novembre 2013	Var %
<b>Totale distretti tradizionali Emilia Romagna</b>	<b>14.965.023</b>	<b>14.202.024</b>	<b>-5,1</b>
Piastrelle di Sassuolo	3.627.721	3.468.055	-4,4
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	3.858.713	3.265.705	-15,4
Maglieria e abbigliamento di Carpi	1.578.641	1.674.222	6,1
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.161.533	1.468.897	26,5
Macchine legno di Rimini	1.084.581	1.214.742	12,0
Mobili imbottiti di Forlì	504.471	948.262	88,0
Macchine utensili di Piacenza	277.605	595.523	114,5
Calzature di San Mauro Pascoli	225.439	492.705	118,6
Ciclomotori di Bologna	467.856	454.247	-2,9
Abbigliamento di Rimini	2.043.053	411.552	-79,9
Food machinery di Parma	79.041	121.533	53,8
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	56.369	86.581	53,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

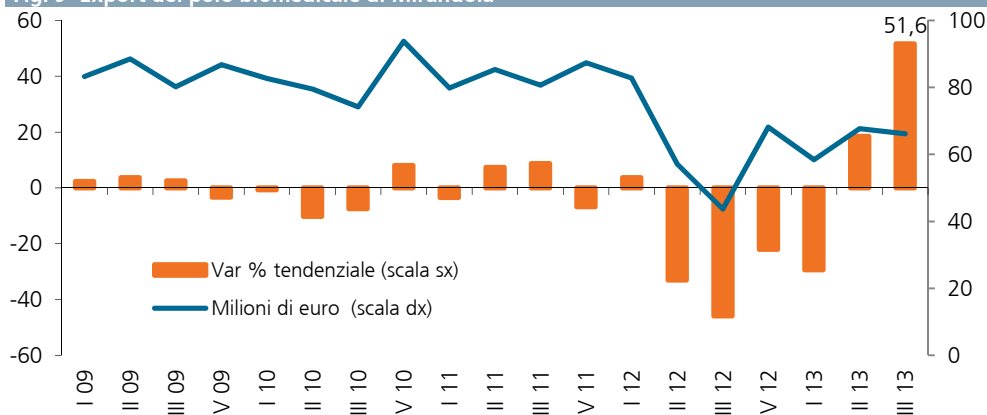
### 3. I poli tecnologici: export e CIG

Hanno chiuso il terzo trimestre con una crescita del +19,4% le esportazioni dei **poli tecnologici dell'Emilia Romagna** (+19,4%), secondo una dinamica migliore rispetto a quella nazionale (-0,9%). A trainare l'export regionale è stato in particolare il polo **biomedicale di Mirandola** (+51,6%), che sta registrando un progressivo recupero dopo il crollo subito in seguito agli effetti del sisma.

In crescita l'export dei poli tecnologici...

A sostenere le vendite del biomedicale nel terzo trimestre sono stati in particolare i successi ottenuti negli Stati Uniti e in Francia, tra i principali sbocchi commerciali, mentre è risultato ancora in difficoltà l'export sul mercato tedesco. Il balzo del terzo trimestre è da leggere anche tenendo conto del fatto che i dati sono confrontati quelli del terzo trimestre 2012, quando si è verificato il terremoto. Nei primi tre trimestri del 2013 i flussi commerciali del polo hanno toccato i 192 milioni di euro circa, il +4,8% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Fig. 9- Export del polo biomedicale di Mirandola



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I livelli sono però ancora lontani da quelli pre-sisma ( Fig. 9)

Cresce anche l'export del **polo ICT di Bologna e Modena** (+7%, la variazione tendenziale nel terzo trimestre), grazie in particolare al buon andamento delle vendite negli Stati Uniti, secondo sbocco commerciale. In calo invece gli scambi verso Germania e Giappone, rispettivamente primo e terzo mercato di riferimento. Il dato cumulato, relativo ai primi 9 mesi evidenzia una crescita dell'8,2%

sia per il biomedicale che per l'ICT

Tab. 4 - L'export dei poli tecnologici dell'Emilia Romagna

	Milioni di euro 2012	Comp. Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	2° trim 13			3° trim 13	Gen-set '13
			2° trim 13		3° trim 13	Gen-set '13	
			%		%	%	
<b>Totale Poli Tecnologici italiani</b>	<b>23.098,8</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>6,5</b>		
<b>Totale Poli tecnologici Emilia Romagna</b>	<b>705,8</b>	<b>3,1</b>	<b>11,7</b>	<b>19,4</b>	<b>7,0</b>		
Biomedicale di Mirandola	251,7	1,1	18,5	51,6	4,8		
Polo ICT di Bologna e Modena	454,1	2,0	8,4	7,0	8,2		

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I dati sul ricorso alla CIG dei due poli tecnologici confermano quanto visto nella prima parte dell'anno: il ridimensionamento delle ore autorizzate complessivamente è ascrivibile al calo delle ore di cassa ordinaria e in deroga. Prosegue invece l'incremento per la cassa straordinaria (in particolare per il biomedicale, tipologia di cassa utilizzata in caso di crisi aziendale, ristrutturazione, riconversione).

Tab.5- La CIG nei poli tecnologici dell'Emilia Romagna

	Monte ore gennaio- novembre 2011	Monte ore gennaio Novembre 2013	Totale	Var. % 2012-2013		
				Ordinaria	Straordinaria	Deroga
<b>Totale Poli Tecnologici Emilia Romagna</b>	<b>1.574.004</b>	<b>1.036.973</b>	<b>-34,1</b>	<b>-68,7</b>	<b>35,0</b>	<b>-20,5</b>
Polo Biomedicale di Mirandola	665.345	148.490	-77,7	-89,8	126,8	-48,7
Polo ICT di Bologna e Modena	908.659	888.483	-2,2	-34,2	31,4	-6,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2013 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2013 con i dati definitivi del 2012.

## Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2014*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Ufficio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
<b>Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasanpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
<b>Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasanpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasanpaolo.com
<b>Finanza e Servizi Pubblici Locali</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com
Andrea Olivetto	0287962265	andrea.olivetto@intesasanpaolo.com

Il documento è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 dicembre 2013

**Editing:** Elisabetta Ciarini

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.